

Delle 21 circoscrizioni perugine 15 presidute dal PCI, 3 dal PSI e tre dalla DC

Eletti i presidenti, i consigli pronti all'impatto con i problemi della gente

Ampliamente riconfermata la preferenza alla sinistra - Un intervento del compagno Locchi assessore al Comune alla partecipazione e al decentramento - Una delle prime città ad avere la votazione diretta dei cittadini

ANCONA - I marchigiani oltre la raffica di aumenti che si sta preparando in tutto il paese avranno probabilmente anche la sorpresa di vedere aumentare notevolmente il costo dei biglietti del trasporto su gomma. La Giunta regionale ha infatti approvato un atto amministrativo con il quale si aumentano i biglietti sui percorsi minori da 200 a 300 lire, cioè un aumento del 50 per cento ed aumenti consistenti sulle altre tariffe.

Già in commissione consiliare i rappresentanti comunisti avevano espresso la propria opposizione a causa dell'insufficiente documentazione con cui venivano richiesti gli aumenti. L'esame non è stato fatto correttamente perché non possono essere calcolati tra i costi di gestione dei concessionari il personale che è già a carico della Regione.

Questa decisione è una violazione della legge n. 17 del 23 maggio 1977, violazione dimostrata dallo stesso atto amministrativo dove si afferma che il meccanismo dell'arrotondamento alle 50 lire inferiori impedisce di elevarla percentualmente.

È evidente che il presunto aumento del 15 per cento dei costi di gestione che può giustificare la modifica delle tariffe deve essere depurato dei costi che sono già a carico della Regione.

Questo un passo della lettera che il compagno Giacomo Mobello ha scritto al compagno Massi per esprimere il dissenso del gruppo comunista sulla decisione presa dalla Giunta Regionale.

Il compagno Mobello critica la giunta regionale non solo nel merito del provvedimento ma anche sul metodo.

Da 200 a 300 lire il percorso minimo

Aumenta il biglietto dei pullman

Proteste dei comunisti

Criticati contenuto e metodo con cui è stata presa la decisione dalla giunta regionale

articolo 10 della legge stabilisce che ogni aumento di tariffe può decorrere dal 1 gennaio.

Tutta la questione, chiedono i comunisti, deve essere portata in commissione ed in consiglio regionale per ascoltare oltre i concessionari anche le organizzazioni sindacali e gli Enti locali mettendo in grado il Consiglio di prendere delle decisioni con un grado di riferimento più complessivo e all'interno di un disegno generale di politica dei trasporti.

PERUGIA - A dimostrazione che l'attività del Comune non si è mai fermata c'è ora l'avvenuta elezione di tutti i presidenti dei consigli di circoscrizione.

Anche in questo caso l'andamento elettorale dell'8 e 9 giugno aveva confermato la volontà dei cittadini di essere amministrati dalla sinistra, e in particolare dai comunisti. 15 presidenze sono quindi andate al PCI (sono i compagni Signorini, Lanzetti, Galli, Bomba, Marcucci, Paganone, Moretti, Lucaroni, Coll, Pampianelli, Vantaggi, Martini, Coletti, Fratini e Brunini), 3 al PSI (Bozzi, Ferri e Curdi) e 3 alla DC (Giovagnoni, Silvestrelli, Sanvico) per un totale di 21 consigli circoscrizionali.

Il senso dei consigli e delle circoscrizioni è di portare sempre più avanti un nuovo discorso sul decentramento sia politico che amministrativo. Anche in questo Perugia, « città di sinistra », è all'avanguardia.

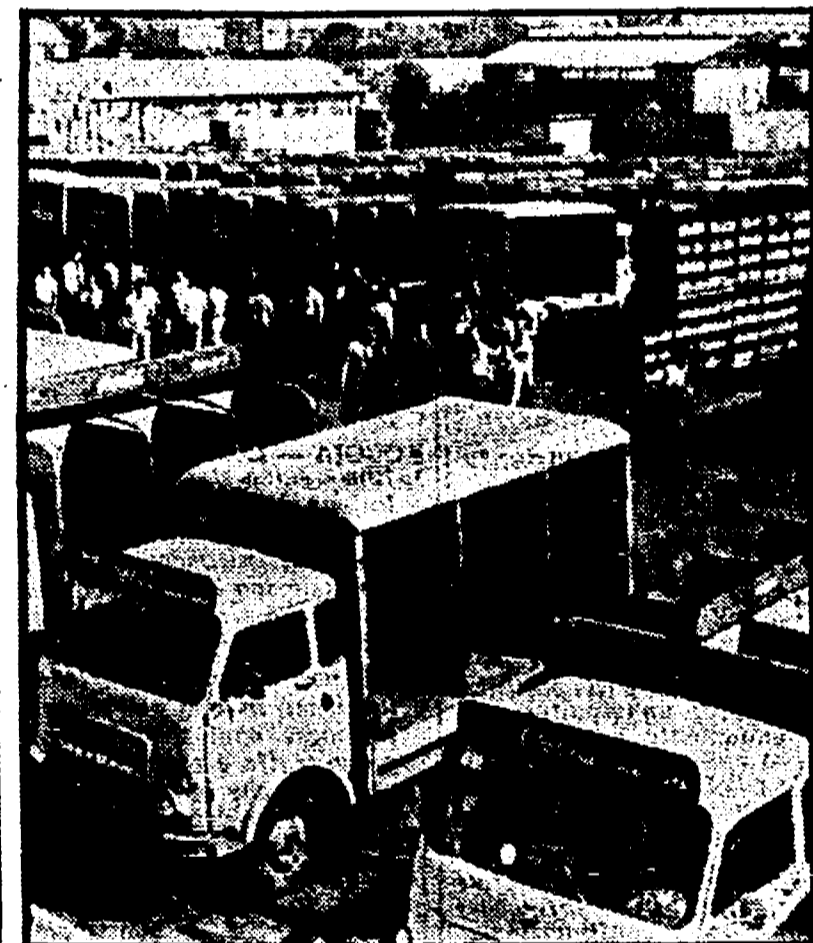
Lo stabilimento scarica nell'acqua i residui della soda con cui si lavano le bottiglie

A Terni la Coca Cola inquina il fiume i pozzi e le colture

Anni fa era stata costruita una fogna che però si è rotta in breve tempo

TERNI - Quartiere di San Valentino, nei pressi di San Rocco, alla estremità della città proprio nei pressi del confine con il comune di Stroncone. Da anni ormai gli abitanti si lamentano per l'inquinamento e i danni causati nella zona dagli scarichi di uno stabilimento della Coca Cola.

Lo stabilimento - un capannone di circa 800 metri quadrati nel quale trovano occupazione una cinquantina di dipendenti - scarta dal momento della sua entrata in funzione - sette o otto anni fa - tutti i suoi rifiuti in un torrente che confluisce poi nel fiume Nera.



Alla DC di Assisi non piace il teatro

ASSISI - L'amministrazione comunale di Assisi ha adesso un'altra caratteristica. Era nota per la sua cronica instabilità, per lo scarso dinamismo, per un metodo di gestione accentrato, per una scarsa frequenza delle sedute del consiglio. Ora si è saputo che gli amministratori democristiani non amano il teatro. Ieri sera infatti hanno votato la piazza centrale della città, piazza del Comune, al gruppo teatrale « La linea d'ombra » impegnata appunto in Assisi nel quadro del teatro in piazza con l'azione « Punto di fuga », già rappresentata con grande successo a Perugia.

Un record: 335 giorni per recapitare una cartolina

ANCONA - Nella vita di ognuno di noi, almeno di quelli che hanno compiuto i propri studi all'epoca della scuola « inordinata », ci sono state serate e forse notti intere, passate a imparare a memoria qualche elenco « dei più ». Le montagne più alte, i fiumi più lunghi e « fosse » marine più profonde; il tutto, spesso, con le relative misure. Fatiche dell'infanzia che, se non sono ripetute anche nelle classi del liceo per quanto riguardava certi meccanismi matematici come il « triangolo di Tartaglia » o la « tavola di Mercedejev » degli elementi chimici.

A Umbria TV in esclusiva le partite del Perugia

PERUGIA - Anche per la stagione calcistica che sta per iniziare (in pratica per il campionato, visto che la Coppa Italia è iniziata) il servizio Ieri sera la televisione democratica Umbria TV avrà il diritto esclusivo di trasmettere le partite del Perugia.

A distanza di anni come è ovvio, capita di ricordare solo i primi due, massimo tre nomi, mentre gli altri si sono persi chissà dove. Quali sono, ad esempio, le corse più veloci nell'universo? La luce (quella è facile, si ricorda subito) che va a trecentomila e rotti chilometri al secondo, poi il suono, ma la velocità non ci viene proprio in mente, e poi... mah?

Un nuovo cinema-teatro a Terni

TERNI - Dal 1 gennaio 1981 la città potrà disporre di una nuova struttura pubblica che potrà essere usata per attività ricreative e culturali. L'amministrazione comunale ha infatti deciso di prendere in affitto da quella data i locali dell'ex cinema Primavera a Borgo Rivo.

Un bel manifesto per reclamizzare un programma deludente

Manca qualsiasi confronto con la realtà sociale e culturale della città. Le giustificazioni dell'assessore democristiano

Ma questa estate ascolana è solamente «birra, gassosa e nocelle»

ASCOLI PICENO - Il manifesto (molto vistoso, formato doppio elefante) è bello da vedersi (ancora infatti non è stato ricoperto; chi lo ha composto è sicuramente in grafico che sa il fatto suo). Le feste agostane di Ascoli Piceno hanno avuto quest'anno un biglietto da visita davvero accattivante. La delusione però è grossa quando si va a leggere il programma di questi giorni di festa. Manca assolutamente una idea ispiratrice, si salta con una facilità estrema da una galleria di bozze ad una corsa in bicicletta.

potrebbero fare molte cose, solo se si cambiassero le teste a chi comanda, e solo se venissero ascoltate e rispettate le esigenze della cittadinanza». Ecco, quello che davvero è mancato nel cartellone delle feste agostane di Ascoli Piceno è il pur minimo ancoraggio alla realtà sociale e culturale locale che pure è ricca di esperienze, potenzialmente in grado di dare grossi e sostanziosi contributi anche sul piano qualitativo.

« Basta guardare un po' più in là del conto da paraggiare e cominciare a programmare delle iniziative serie, sensate e coraggiose, che in seguito - sono sempre quattro a parlare - possono rappresentare anche una entrata per le casse comunali ». In sostanza deve essere la città di Ascoli a mettere su il cartellone della festa. Finora questo non è mai avvenuto, escluse delle timide esperienze degli ultimi tre anni.

lo priva della genuinità e immediatezza proprie appunto delle sagre». « Le manifestazioni agostane - puntualizza Lattanzi, dando così anche una indicazione su come ci si dovrebbe muovere per il futuro - hanno un senso ed un loro contenuto culturale se inserite in una costante preoccupazione del Comune di usare - direttamente ed attraverso altri enti, associazioni, gruppi e persone, d'atti di competenza e professionalità - del grande patrimonio che Ascoli offre, per storia e tradizione come per struttura urbanistica e monumentale, all'intervento di cultura che interessi, stimoli, provochi e coinvolga la gente e premetta alla città di assolvere, per il territorio e le popolazioni d'intorno, il suo ruolo naturale di promozione e di coordinamento ».

La festa patronale non basta

Più avanti, replicando alle argomentazioni difensive dell'assessore alla Cultura, turismo e spettacolo Gino Vallesi (DC) si lamenta per le poche lire in bilancio a favore della sua ripartizione, precisando: « Come se il bilancio comunale non fosse stato approvato da lui e dai consiglieri comunali, in particolare quelli del suo partito, che governano Ascoli da trent'anni e vogliono portarci tutti e soltanto alla processione del patrono, il compagno Lattanzi ad una sagra passana, per di più scadente in quan-

L'esigenza di partecipazione

Indubbiamente ci troviamo di fronte ad un problema di crescita culturale della città, all'esigenza della creazione di canali di reale partecipazione, di strumenti creativi diversi, di capacità di apertura e di fantasia. « Ascoli - conclude il compagno Lattanzi - pur se cresciuta con tante strutture nelle sue attività industriali ed economiche, deve ora crescere economicamente con un salto di qualità, come si dice, in fatto di mentalità e appunto di cultura ».

L'esigenza di partecipazione

Ma è davvero in grado una giunta così chiusa e vecchia a dispetto della giovane età di alcuni suoi componenti di far fronte a questa esigenza?

« E' vero - dice il compagno Locchi, assessore al comune di Perugia per la partecipazione e il decentramento - la nostra città è stata una delle primissime in Italia ad avere i consigli circoscrizionali eletti direttamente dai cittadini del territorio, dimostrando quindi di voler affrontare in modo nuovo il rapporto con i governanti, di avviare un discorso diverso sulla partecipazione popolare alla gestione del territorio ».

Franco De Felice



Giunte agli organizzatori 149 domande

Tanta musica a Senigallia per il concorso dei giovani pianisti

Due commissioni esaminatrici visto l'alto numero dei partecipanti - Richieste anche dall'America e dal Giappone

SENIGALLIA - Non si sono ancora spente le note dei concerti da camera realizzati, nei luoghi più caratteristici della città, nell'ambito degli « Inverni musicali », che già si attende con ansia il fitto calendario di esibizioni dei partecipanti agli incontri ed al concorso pianistico « Città di Senigallia ».

La manifestazione, a livello internazionale, prenderà il via venerdì 29 agosto prossimo, per concludersi nella serata di lunedì 8 settembre con le esecuzioni dei vincitori delle varie categorie.

I due gruppi giudicanti torneranno a dar vita, poi, ad una commissione unica per esaminare la prova dei ben 75 iscritti al concorso vero e proprio le cui eliminatorie, non sono previste due dal programma, inizieranno martedì 2 settembre sempre al Palazzetto Basivra, alle 9 di mattina.

Il primo biglietto (se mai ve ne fosse stato bisogno) alla validità di questa iniziativa culturale, è venuto proprio dalle domande di iscrizione pervenute al comitato organizzatore nelle scorse settimane: sono state ben 149, a fronte delle 209 della edizione dello scorso anno.

Dalla prima commissione, che valuterà le prove dei candidati fino a 16 anni di età (sono trenta), fanno parte l'italiano Aldo Voltolini, il tedesco Ludwig Hoffmann ed il rumeno Dax Grigore. La « gara », se così si può chiamare, si svolgerà all'interno del locale del circolo « La Fenice ».

Una manifestazione, quindi, questa del concorso « Città di Senigallia », estremamente interessante e che si preannuncia anche di notevole contenuto artistico. Vale la pena di ricordare la conclusione, che tra le richieste di iscrizione (soprattutto per la categoria degli « adulti ») sono giunte al comitato organizzatore, che ha ovviamente accolte, anche quelle di pianisti di paesi molto lontani come la Turchia, le due Americhe (USA, Argentina, Perù), l'Australia ed il Giappone. Presente, ovviamente, tutta l'Europa, dalla Spagna all'URSS.

Affittata dal Comune la sala Primavera a Borgo Rivo

Un nuovo cinema-teatro a Terni

Funzionerà dal 1° gennaio '81 - Acquistata anche una struttura al villaggio Matteotti - La gestione affidata al consiglio della VIII circoscrizione Cervino

TERNI - Dal 1 gennaio 1981 la città potrà disporre di una nuova struttura pubblica che potrà essere usata per attività ricreative e culturali. L'amministrazione comunale ha infatti deciso di prendere in affitto da quella data i locali dell'ex cinema Primavera a Borgo Rivo.

Il contratto d'affitto è stato stipulato con i proprietari dello stabile per una durata di sei anni. La superficie totale a disposizione è di 400 metri quadrati. All'interno della sala cinematografica si trovano attualmente 300 poltroncine e tutta l'attrezzatura necessaria per effettuare proiezioni di film. Come si ricorderà, tempo addietro la sala venne stilizzata anche per effettuare rappre-

sentazioni teatrali. E' probabile quindi che anche in futuro la struttura possa essere usata per manifestazioni di questo tipo.

Il Comune pagherà ai proprietari un affitto di 600 mila lire al mese. Dietro la sala del cinema, a disposizione per altre attività, c'è un'area di circa 500 metri quadrati. Complessivamente la struttura, secondo il parere dei tecnici del Comune, si presenta in buono stato, anche se sarà ovviamente necessario effettuare alcuni lavori di manutenzione. Per permettere l'avvio in tempo utile di questi lavori i proprietari si sono impegnati a consegnare all'amministrazione la struttura entro il 1 novembre prossimo.